Anno VIII | (Abbonamento postale) | Martedì 29 luglio 1884 | (Abbonamento postale) | N. 180

ABBONAMENTI

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue L. 24
semestre » 12
trimestre » [illegible]
mese » 2
Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO

INSERZIONI

Non si accettano inserzioni se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina centesimi 10 alla linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Direzione ed Amministrazione Via Gorghi, n. 10. — Numeri separati si vendono all'edicola, e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin.
Un numero separato Cent. 10 — arretrato Cent. 20.

Le elezioni amministrative in Friuli.

Domenica, 27 luglio, essendosi in parecchi Comuni compiute le *elezioni amministrative*, possiamo ormai dire che per quest'anno, tranne riferire il risultamento aritmetico delle urne, non sia più altro a soggiungere su di esse.

Se non che, quantunque le elezioni abbiano avuto luogo ovunque, a quest'ora unicamente la proclamazione dei *Consiglieri comunali* sarà un atto compiuto. Per la proclamazione dei *Consiglieri provinciali* devonsi raccogliere i risultati parziali, fare la somma, ed aspettare la seduta della onorevole Deputazione che sarà nel prossimo lunedì.

Noi, di mano in mano che ricevemmo le notizie, le abbiamo comunicate ai nostri Lettori; cosichè già sono cogniti i nomi di quasi tutti gli eletti. Ci manca soltanto la cifra dei voti, cui daremo appena per ciaschedun Candidato si sarà fatta l'operazione contabile.

Ed è appunto perchè siffatta operazione fosse eseguita senza troppa fretta, che la regia Prefettura usa raccomandare agli illustrissimi Sindaci di compiere le elezioni *non più tardi della prima quindicina di luglio*. Or davvero non possiamo lodare que' Sindaci illustrissimi che, in cosa di così lieve momento, non vogliono ottemperare a prescrizioni date poi con modi e parole tanto cortesi!

Diciamolo francamente; spiace che nella gerarchia della vita amministrativa taluno manchi a riguardi imposti dalla propria posizione, offrendo così agli amministrati un esempio di scarso ossequio all'autorità superiore.

Difatti quando la Prefettura raccomanda che le elezioni si facciano non più *tardi del quindici luglio*, devono essere fatte prima del quindici, e non nel giorno venti, o nel ventisette, secondo il capriccio dei Sindaci. E questi sanno che si prescrive *non più tardi del quindici* per avere il tempo necessario all'esame di tutti i protocolli elettorali e proclamare i *Consiglleri provinciali* in seduta pubblica almeno qualche giorno prima della convocazione del Consiglio in sessione ordinaria, la cui data è stabilita dalla Legge.

La Prefettura niente dirà o farà riguardo siffatta incuria de' Sindaci; ma noi vogliamo avvertirli che per vezzo di autonomia non debbono eglino per i primi mancare de' riguardi dovuti da tutti, e specie da uffiziali del Governo, a chi lo rappresenta nella Provincia.

Detto ciò incidentalmente, annotiamo che le *elezioni amministrative* del 1884 non indicano verun maggior progresso del nostro paese, o serio affetto alla vita pubblica.

Anche quest'anno scarso quasi ovunque il numero degli Elettori che portarono la scheda nell'urna; e dove l'accorrenza si mostrò maggiore, devesi a impulsi ignobili, cioè ad impulso di minuti ambiziosi che tendevano a scavalcare qualche avversario.

Ora questo scarso intervento alle urne deve pur indurci a riflettere sulla difettosa educazione degl' Italiani. Mentre tanti invocano l'estensione del suffragio sino a concederlo alle donne, mentre lamentano le lentezze nello esame delle *riforme della Legge comunale e provinciale*, come accade che nemmanco gli Elettori *privilegiati*, come si usò chiamarli, si giovano del loro diritto? E che dire se nessuno prendesi pensiero delle *Liste elettorali* compilate dai Municipj? E che dire, se in parecchi Comuni non fu possibile, se non a tarda ora e in qualche luogo (per esempio in una Sezione di Udine) mandando a chiamare funzionarii municipali ascritti a quella sezione, di comporre il seggio? Ciò è ben sconfortante, ed in contraddizione con certe pompose teorie che servono poi d'arma della partigianeria!

Ma oltre lo scarso numero de' votanti, nelle avvenute elezioni (per quanto oggi ne sappiamo) non dapertutto si provò il retto discernimento e la coscienza de' doveri del cittadino. Lasciamo da parte i Comunelli; ne' Comuni maggiori della Provincia dove ci fu lotta, venne essa determinata più da astj personali che dallo scopo del bene pubblico. Cosichè, come accadeva nelle fazioni del medio evo, chi veniva messo giù e chi saliva; ma lo innalzamento e l'abbassamento alterno non mutavano le cose.

Così diciamo sulle generali; e se non veniamo ai particolari che per parecchi Comuni ci sono cogniti, egli è unicamente a scanso di recriminazioni e di polemiche inutili.

Il che ammesso come una verità spiacente, conchiuderemo essere dovere de' maggiorenti di ciaschedun Comune in Friuli, se hanno a cuore il vantaggio ed il decoro del nostro paese, di cercare ai mali dell' apatia e della discordia que' remedj pe' quali sia poi lecito sperare in un più savio uso del diritto elettorale.

A VARSAVIA.

Mentre ancor ieri l'altro il telegrafo riconfermava l' annunzio del viaggio dello Czar a Varsavia, altre notizie dalla capitale della Polonia russa informano che colà continuano gli arresti, e che il suicidio del capitano Tischenski, e del tenente Kondraton, amici di Bardowski, produssero grande sensazione. Vennero trovate al loro domicilio carte compromettenti.

Questi fatti fanno assai dubitare che lo Czar voglia effettuare il divisato viaggio a Varsavia. Può essere tutto al più che si verifichi quanto annunzia la *Gazeta Krakowska* di Cracovia, vale a dire che lo Czar non si fermerà a Varsavia, ma proseguirà per Skierniewice, dove egli farà sosta. Lo Czar assisterà alle manovre e prenderà parte alle caccie che si terranno nei boschi presso Tomaszow, Rawa e Pilice.

Nel villaggio di Vialobrzeg, presso Pilice, verrà eretto un castello provvisorio in legno.

Pel giorno in cui lo Czar passerà per Varsavia, le Autorità hanno ordinato che la città venga illuminata.

Una fantesca in un buco.

Trieste, 28. Una fantesca, certa Maria V.. d'anni 22, da Ronchi, al servizio d'una famiglia che abita in via Beccherie, fu trovata ieri in Campagna Desmann in Rozzol entro una larga buca. La Maria, trovandosi in istato di gravidanza avanzata, pare fosse intenzionata di deporre colà il frutto de' suoi amori. Alcune donne che la videro in quel sito, prese da sospetto, ne avvertirono le guardie che, mediante vettura, la trassero all'ospedale.

È fuggito uno dei principali banchieri berlinesi con somme enormi, in gran parte di povera gente.

IL CHOLERA.

Il cholera nelle Indie.

Le ultime notizie dalle Indie segnalano una recrudescenza nell' epidemia cholerica. Nel mese scorso a Calcuta morirono colpite dal morbo 847 persone.

Anche a Bombay la malattia miete molte vittime.

Si va migliorando.

Marsiglia, 27. Oggi la situazione sanitaria è di nuovo migliorata. Furono soltanto denunciati 77 decessi, compresi 36 per cholera. Gli italiani morti furono 14.

Parecchi colpiti dal morbo muoiono, senza volere in alcun modo, nè essere assistiti da sanitari, nè prendere medicine.

I casi si ripetono con maggior frequenza nella campagna, dove sono trascurati tutti i provvedimenti igienici.

Tra ieri ed oggi seno ritornati parecchi marsigliesi emigrati nelle scorse settimane. La statistica pubblicata ieri dal municipio fa salire a 44,331 il numero delle persone che fuggirono da Marsiglia dal giorno in cui è scoppiato il cholera.

Da parecchi giorni si verifica un fatto singolare nei Tribunali di Marsiglia. Non pochi processi non possono venire discussi, non poche udienze devono essere contromandate perchè i testi, che devono deporre, non vengono a Marsiglia, per paura di essere colpiti dal cholera.

Tolone, 27. Ore 9,30 pom. Il cholera diminuisce in città, ma estendesi nei sobborghi.

Oggi a Tolone morirono 12 persone, compreso un italiano.

In Italia.

Il sindaco di Spezia telegrafa essere assolutamente falso che sia avvenuto colà un caso di cholera.

Un altro dispaccio dice che il parroco di Rio Maggiore (dove sono avvenuti tre casi di cholera) era fuggito. Ma le autorità lo ripresero e lo rimandavano a Rio mediante un convoglio speciale.

Ottime, come nei giorni scorsi, le notizie sulle condizioni sanitarie del Regno.

1146 morti in un mese.

Marsiglia, 28. Iersera si è compiuto il mese dacchè il cholera è comparso a Marsiglia.

Da allora vi furono 1146 decessi di cholera, e cioè: 798 francesi, 322 italiani, 13 spagnuoli, 9 greci, 1 inglese, 1 austriaco, 1 tedesco, 1 americano.

Morirono di cholera 12 monache.

A Parigi.

Parigi, 28. Un caso di colera stamane.

Il *Journal Officiel* pubblicherà domani il decreto che organizza sulle ferrovie Parigi-Lione-Orleans e del Mezzodì i posti di sorveglianza sanitaria.

La astuzia di un capitano.

Parigi, 28. Il *Temps* reca:

Ieri a Marsiglia un marinaio del brik austriaco *Zzegede* è morto di cholera.

Durante le formalità per ammettere il morente all'ospitale, il capitano otteneva patente netta e levata rapidamente l' àncora filò per il Mediterraneo.

La grande civiltà moderna.

Marsiglia, 28. Il Sindaco Allard si recò al quartiere di Mazargues, ove gli abitanti si oppongono alla disinfezione delle stanze dei cholerosi e alle misure igieniche in generale, giungendo perfino a gettar fango sul cloruro e sul solfato di ferro che vi si spargono in quantità.

Il sindaco dispera di veder eseguite le saggie e prudenti disposizioni emanate nell' interesse della salute pubblica ed è deciso ad impiegar la forza per costringere i riottosi ad obbedire.

Ultime notizie.

Marsiglia, 28. Da ierl' altro sino a ieri s' ebbero qui 46, da ieri ad oggi 47 morti di cholera.

Tolone, 28. Ore 11 ant. Da iersera 14 decessi.

Arles, 27. Ore 7 pom. Nelle ultime 24 ore 12 decessi.

Parigi, 27. Ore 8.40 pom. Da stamane sei decessi di cholera ad Aix Provence.

Marsiglia, 28. Ore 11.50 ant. Da iersera 18 decessi di cholera.

La Quarantena.

(Nostre informazioni)

Da ieri è incominciata la quarantena a Peri per le provenienze del Tirolo, con gli eguali provvedimenti adottati a Ventimiglia.

Anche la navigazione sul lago di Garda è limitata fino a Malcesine dalla sponda veneta ed a Limone da quella lombarda.

Che strano fatto!

Parigi, 28. Ieri sera ai Campi Elisi un operaio avvinazzato si ribellò ad un poliziotto che lo aveva redarguito. La guardia sguainò la sciabola; l'operaio si gettò su di quella, si trapassò il cuore e spirò all'istante.

Il poliziotto si gettò nella Senna, ma fu salvato.

---

13 **APPENDICE**

PER VENTI LIRE.

Scene umoristiche.

V.

(seguito).

« — E con questo » — soggiunse Gabriele alzandosi nuovamente e dando alla sua voce, secondo le regole classiche dell'oratoria, le inflessioni ora vibranti ora patetiche. — E con questo, il birbante è uscito come se nulla fosse avvenuto, piantandomi lì, furioso, folle di rabbia contro di me, contro l'avverso destino, contro il mondo tutto, non sapendo dove battere il capo, davanti il problema impossibile a risolversi di far scaturir fuori cento cinquanta lirette dalle mie tasche asciutte, io che non avea sulla piazza credito neanche per cinquanta centesimi, e la prospettiva del disonore, del disprezzo, come un miserabile scroccone indegno di essere accolto nella buona società...

« Infine, ho pensato a te... ed eccomi... Aspetto la vita e la morte da una tua parola! »

Questo racconto d'un'avventura semplicissima, benchè tra le più imbrogliate per la difficoltà che Gabriele aveva di uscirne con onore, mi aveva fortemente commosso. Comprendevo che il povero ragazzo doveva soffrire penose inquietudini e cupi propositi dovevano sorgere nell'animo suo contristato, al fiero ma fondato timore di scontare, coll'ostracismo da ogni brigata onorata, quell'ora, quel momento di balordaggine, ben perdonabile in un giovane diciottenne.

Sapevo che in realtà egli non era giuocatore, e non avevo bisogno della sua promessa, dettata dalla disperazione, per essere sicuro che la lezione avrebbe giovato. D'altronde, non era il momento di predicare, per non seguir l'esempio di quel maestro che, il suo allievo essendo sprofondato nel ghiaccio mentre patinava, si perdeva in sermoni intanto che il fanciullo sprofondava sempre più e correva imminente pericolo di affondare.

Dopo aver riflettuto qualche po' sul modo più spiccio di riunir la somma necessaria per salvare Gabriele, pensai dapprima — ed è naturale — ad un pegno per parte di lui.

Gabriele mi fermò la parola sulle labbra al primo accenno.

— Nulla più! — mi diss'egli con tristezza. — Tutto ha preso la via del Monte, tutto, fino all' ombrello, che impegnai per comperare un gingillo all'amante.

— Ebbene; ho un' idea. Non sarà mai detto ch' io ti lasci nell' imbarazzo. Tu non puoi realizzare più nulla al Monte: lo farò io. Tutte le mie cose vi andranno a stabilirsi come già le tue; ma tu sarai salvo... Non ti domando in cambio che questo: di aiutarmi, al principio del mese, in quanto potrai, a ricuperare le mie robe.

Per tutta risposta, Gabriele m' era saltato al collo, abbracciandomi, baciandomi con una effusione indescrivibile.

Conclusione: il creditore di Gabriele, nel domattina, ricevette il suo avere; io rimasi colle semplici vesti che indossavo, non più temendo i ladri e lasciando, per così dire, aperta tutto il giorno la porta della camera. Già nessuno vi avrebbe trovato nulla di buono da portar via; credo anzi che i ladri di cuore, vedendo una siffatta spogliazione, avrebbero essi procurato, un po' per uno, di rinnovare il mobiglio ed ogni altra cosa.

VI.

Riprendo ora il filo del mio racconto.

Quando rinvenni da tanta costernazione per trovarmi senza danaro, mi diedi a calcolare la somma che mi sarebbe strettamente necessaria, salvo a cercar poscia i mezzi di procurarmela.

Come vedi, procedevo a filo di logica: perchè se c'è un caso in cui si deve fissare la spesa prima di farla, si è appunto quando ci troviamo al verde.

La morale di questa seconda parte del mio romanzo si fu che, Luisa conducendomi in campagna nella sua vettura — credo avervi detto ch'ella possedeva cavalli e carrozze — non potevo dispensarmi, sotto pena di passare per tanghero, dall'offrire alle due dame un pranzo campestre.

Prima uscita: quindici franchi almeno.

Poi si dovevano prevedere tutti i casi possibili, come: l'offerta di un mazzolino di fiori per parte d'una contadina; il desiderio, espresso da Luigia o dalla sua compagna, di fare una gita in battello, se andavamo verso il fiume; quello di visitare, la sera, uno di quei balli campestri di cui pochi giorni prima, dietro sua preghiera, le avevo fatta una descrizione che l'aveva divertita assai.

Queste eventualità — ed altre che non potevo prevedere in dettaglio, ma che si potevano ben presentare nel corso della avventurosa giornata, senza farsi annunciare in precedenza — minacciarono d'ingollare un altro bel pezzo da cinque franchi.

In tutto, venti franchi.

Dove prenderli?

In que' tempi là, non si aveva escogitato ancora la Banca dei piccoli prestiti sulla parola. Vi era, evidentemente, una lacuna nelle nostre istituzioni...

Sia detta fra noi, credo di averci contribuito anch'io la mia parte alla creazione di quell'utilissima banca, narrando i miei casi pietosi ad un personaggio altolocato che fu poi uno dei fondatori tuttavia riconosco che il mio progetto ha subito delle modificazioni; ho saputo che la Banca dei piccoli prestiti sulla parola, non prestò mai, neppure un bagattino, agli amanti.

Dopo un quarto d'ora di riflessione, conclusi che non avevo altra risorsa che il furto.

Respinsi il mezzo come immorale ne' suoi principii e pericoloso nella esecuzione,

Cercai dell'altro.

Non trovavo nulla.

C'era da stracciarsi le vesti, da graffiarsi la pelle, da strapparsi i capegli, come un uomo sotterrato vivo.

Che fare?

Scrivere a Luisa che una improvvisa indisposizione mi costringeva a mancare all'appuntamento?... La mia mano si sarebbe rifiutata di scrivere questa condanna inappellabile contro di me.

Ecco a qual punto mi trovavo il sabato, alle otto di sera. Ho avuto due compagni che si sono uccisi e quattro che sono impazziti per motivi molto meno plausibili.

(continua).

NOTIZIE ITALIANE

Brescia. Il ragazzo Guelfi Giovanni Battista, d'anni 4 e mezzo, a Darfo, nel trastullarsi con un revolver carico che aveva trovato sopra un tavolo, fece scattare il grilletto e si ferì con due colpi allo stomaco rimanendo morto all'istante.

Mortara. Fu estratto dal canale Cavour il cadavere di un uomo che dimostra trentacinque anni all'incirca. Non si è riusciti ad identificarlo.

Napoli. Alle elezioni amministrative la pentarchia rimase soccombente.

La lista vincitrice va a rafforzare l'attuale amministrazione comunale.

Il sindaco Amore, uscente, ebbe una numerosissima votazione.

Torino. Le corse dei velocipedi riuscirono interessantissime. Vi fu qualche caduta, ma senza nessuna conseguenza. Il concorso del pubblico fu piuttosto scarso.

— Nella Metropolitana, alla commemorazione funebre di Carlo Alberto, assistevano le rappresentanze del Senato, della Camera, delle autorità e dei consolati.

Il tempio era affollatissimo. Ha officiato il vescovo Alimonda.

Venezia. Il facchino Giuseppe Borgato detto Sievolo, d'anni 54, colpito alla stazione ferroviaria da un palo, spirava dopo mezz'ora, nel mentre veniva trasportato all'ospitale civile. Lascia la moglie ed un figlio.

— Rosa Darlonte, moglie d'un facchino pellagroso, s'appiccò.

Verona. Piccoli Rosa, d'anni 40, investita da una carrozza il cui cavallo aveva levata la mano al cocchiere, ne rimase talmente malconcia che morì.

— A Soave fu ucciso certo Giuseppe Magogna detto *Boba*, di 36 anni, padre a cinque piccoli figli. L'uccisore è un tal Righetto Alfonso, figlio dell'oste Bigio Righetto.

NOTIZIE ESTERE

Francia. Si tenne a Parigi una riunione dei così detti Bianchi di Spagna. Assistevano duecento persone.

Daudigne, presidente, pronunciò un discorso-programma, rivendicando l'eredità del conte di Chambord a favore dei Principi di casa d'Angiò. Disse che il capo della casa di Francia è Giovanni Borbone.

Un ordine del giorno conforme fu approvato.

Russia. L'ufficioso *Wiedomosti* del ministro Katkoff, dice che il tribunale di Nuova York sottoporrà a processo l'anarchico Most — che in quella città esiste un casino anarchico, nel quale si vedono le statue di Bismark e Guglielmo appese ad una corda — che il casino mandò appositi messi a Vienna per liberare Stelmacher, ma invano, che condannò a morte due affigliati per aver rivelato i segreti della setta, che Legaiez non è in America.

CRONACA PROVINCIALE

Posta economica. *Ai due di Peonis.* Il nostro giornale può accogliere scritti riguardo all'Amministrazione e a quelli che vi hanno parte, e anche censure a qualsiasi funzionario, non escluso il *messo comunale*; ma non è in grado di stampare *botte e risposte* per settimane o mesi. Per ciò non si pubblicherà l'articolo da voi spedito. *La Redazione.*

Un bel tipo. Ci si dice che in un comunello della nostra Provincia, famoso nelle storie per il trattato che da esso prende nome, sia morto giorni sono un bell'originale, il quale, per paura che non si spendessero malamente i suoi danari, si fece fare non solo la bara ma fin la croce da mettersi sulla sua fossa!

Non pare un bel tipo anche a voi?

Mancato furto. Da Moggio una cartolina ci informa che l'altra notte, verso le undici, un manovale ferroviario, di servizio in quella sera quale guardia notturna, tentò rubare penetrando nel magazzino e scassinando una cassa contenente salumi. Fu sorpreso però dall'impiegato ferroviario Marco Ferrari; ed il ladro se ne fuggì a gambe.

Venezia, 28. Una gondola della casa reale urtò contro un piccolo battello mandandolo a picco. Siccome si trattava di gente povera, la Regina diede tosto ordine di pagare il danno recato involontariamente.

CRONACA CITTADINA

COL PRIMO AGOSTO

s'apre un nuovo periodo d'associazione ai prezzi indicati in testa del Giornale.

—

Alle gentili signore udinesi e della Provincia. La Direzione della *Patria del Friuli* ha pensato anche alle cortesi Lettrici di questo Giornale. Ed intanto annuncia che loro dedicherà la pubblicazione d'un Raccontino scritto da una gentildonna che in Udine e nella Provincia ha molte care conoscenze e congiunti. È l'autrice del Racconto pubblicato nello scorso inverno sotto il titolo: *Sorrisi e lagrime*.

L'autrice vuole anche questa volta serbare l'incognito, e firmerà il suo nuovo lavoro letterario col nome assunto di *Nebbia*.

La Direzione offre poi alle nostre signore e signorine, che facessero associare i loro papà, fratelli, o i mariti alla *Patria del Friuli*, l'opportunità di avere sul tavolino il più bel *Giornale di Mode* che si pubblichi in Italia, *a prezzo di favore*.

Questo *Giornale di Mode* è **La Stagione**, edito a Milano in quattordici lingue, e la cui tiratura ordinaria è di 720.000 copie.

La **Stagione** dà in un anno: 2000 incisioni originali: 400 modelli da tagliare; 200 disegni per ricami, lavori, ecc. La *Grande Edizione* ha inoltre 36 figurini colorati artisticamente all'acquerello. Tutte le signore di buon gusto s'indirizzino al *Giornale di Mode* **La Stagione.**

Ma di questo *Giornale di Mode* si pubblicano due Edizioni; l'*Edizione di lusso*, pagando a trimestre, costa annue lire 20; la *piccola Edizione*, sempre pagando l'abbonamento a trimestre, costa annue lire 10. Ebbene; per patti tra l'Amministrazione della **Stagione**, e l'Amministrazione della *Patria del Friuli*, i Soci e Socie, sia qualunque la durata del loro abbonamento, possono ricevere per un anno l'edizione di lusso della **Stagione** per sole lire 12.80, e la piccola edizione per lire 6.40. Dunque, associandosi anche per un trimestre alla *Patria del Friuli* sulla *edizione di lusso* si ha un risparmio di lire 7.20, e sulla *piccola edizione* di lire 3.60; vale a dire, in altri termini, per questa combinazione, l'abbonamento alla *Patria del Friuli* costerebbe alla famiglia della signora che vuole l'edizione di lusso del *Giornale di Mode* soltanto annue lire 16.80.

Le gentili signore di Udine e della Provincia che volessero profittare di questa offerta cominciando dal primo agosto si indirizzino all'Ufficio della *Patria del Friuli*.

L'Amministrazione della *Patria del Friuli* raccomanda ai Soci di mettersi in regola coi loro conti verso di essa.

Consigliere Provinciale dimissionario. Il sig. co. Sigismondo Della Torre ha presentato, per motivi di avanzata età e di salute, la propria rinuncia a Consigliere Provinciale. La Deputazione Provinciale, in considerazione dei lunghi e zelanti servigi resi dal co. Della Torre all'Amministrazione Provinciale, ha fatto vive pratiche per ottenere che egli recedesse dalla presa determinazione.

Siamo però dispiacenti di annunziare che il co. Della Torre, con lettera diretta all'on. Deputazione, persiste nella data rinunzia.

Per norma dei cacciatori. Ad opportuna norma e conoscenza degli aventi interesse, ripubblichiamo i tre articoli del manifesto 16 agosto 1881 che stabiliscono i termini dell'apertura e chiusura della caccia in vigore nel corrente anno venatorio.

Art. 1. L'uccellagione con reti, vischio, lacci, ed altri simili artifici, è proibita da 31 dicembre a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 agosto.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata da 1 Aprile a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che si aprirà col 1 agosto, quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà col 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri, comprese le beccaccie che si chiuderà col 10 maggio.

Art. 4. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e per ciò denunciati alla competente Autorità Giudiziaria.

Consiglio provinciale. Ordine del giorno per la sessione ordinaria del Consiglio provinciale di Udine che si aprirà nel giorno 11 agosto 1884 alle ore 10 1|2 ant. nella Sala del Palazzo provinciale.

In seduta pubblica.

1. Comunicazione della proclamazione dei consiglieri provinciali eletti nell'anno 1884.
2. Costituzione dell'ufficio presidenziale.
3. Nomina della Commissione di scrutinio.
4. Nomina di sei deputati provinciali effettivi e di un supplente.
5. Nomina di tre consiglieri provinciali destinati a far parte della Commissione d'appello per decidere sui reclami contro la cancellazione ed indebita iscrizione nelle liste elettorali politiche.
6. Nomine di tre revisori del conto consuntivo 1884.
7. Nomina di due membri effettivi e di due supplenti pel Consiglio provinciale di leva.
8. Nomina delle tre Giunte circondariali per la revisione e concretazione delle liste dei giurati.
9. Nomina di un membro della Giunta provinciale di statistica.
10. Nomina dei membri delle Commissioni circondariali incaricate di pronunciarsi sui ricorsi contro l'applicazione della tassa sulla fabbricazione degli spiriti.
11. Nomina di un membro del Consiglio d'amministrazione della scuola di viticoltura ed enologia di Conegliano.
12. Nomina di due Commissari effettivi e due supplenti destinati a far parte delle Commissioni per le requisizioni dei quadrupedi in caso di guerra.
13. Nomina di un membro per la stazione agraria di prova pel quinquennio 1885-1889.
14. Nomina di due membri della Commissione pel tiro a segno provinciale.
15. Nomina del Delegato della Provincia che forma parte dell'amministrazione dell'Istituto Sabattini in Pozzuolo pel biennio 1884-1885.
16. Comunicazione della nomina per urgenza fatta dalla Deputazione Provinciale nella persona del cav. Gio. Batta avv. Bossi a membro della Commissione per l'abolizione dell'erbatico e pascolo.
17. Comunicazione della deliberazione d'urgenza relativa alle lite contro i consorti Barnabò per la spedalità della mentecatta Vittoria Barnabò Stefanutti.
18. Proposta di concorso con annue L. 500 per la Scuola d'arte da istituirsi in Gemona.
19. Conferma di sussidio alla Scuola d'arti e mestieri in Pordenone.
20. Aumento di sussidio per la Scuola Tecnica di Pordenone.
21. Comunicazione della deliberazione d'urgenza 12 maggio 1884 relativa alla costruzione del ponte sul Cellina al Giulio, e proposta di prestito per la costruzione stessa.
22. Proposte relative al debito della Provincia verso lo Stato per opere idrauliche di 2.a categoria
23. Sulla provincialità della strada Spilimbergo Maniago col ponte sul Meduna.
24. Proposta per chiedere al Ministero che il fondo per il materiale scientifico dell'Istituto Tecnico venga ridotto dalle L. 6500 a L. 5000.

In Seduta privata.

25. Nomina del signor Ferrante Sebenico a Segretario capo.
26. Provvedimenti relativi agli impiegati amministrativi dell'Ufficio provinciale.
27. Domanda dell'ex aggiunto ragioniere signor Del Piero Romano Giovanni per condono di l. 374,90 antecipategli dalla Provincia.

In Seduta pubblica.

28. Domanda del Comitato dell'Esposizione di Torino per concorso nella spesa per premi.
29. Conto Consuntivo 1883 dell'Amministrazione provinciale.
30. Resoconto morale della Deputazione Provinciale per l'anno 1883-84.
31. Bilancio Preventivo Provinciale per l'anno 1885.

La stagione non è niente affatto regolare. Di notte fa freddo come in autunno, Il cielo si mantiene velato; frequente cade la piova. Ma il caldo deve ritornare ancora ed ha tempo tutto agosto per farsi sentire.

Lodevoli disposizioni. Sentiamo che all'Ospitale, sino dai primi allarmi pel cholera, si muta la biancheria degli ammalati tre volte al giorno.

In piazza d'Armi si è incominciato a costruire i palchi per le corse.

Evviva il fiscalismo! Ci si narra che un impiegato del dazio, nei giorni passati, si sia recato a far un giro tutto all'intorno della città. Ad una donna, che si recava ogni dì a vendere l'acquavite presso la trebbiatrice Ferrari fuori di porta Cussignacco — e doveva star lì tutto il giorno per venderne un litro — si fece dare lire **1.72** di dazio o multa. La povera donna avrà avuto nel suo cesto mezzo litro in tutto!

— Datemi il danaro — disse l'impiegato — e poi venite in ufficio che vi rilascierò la bolletta.

Ma quella povera donna — e così altri — comperano l'acquavite ad un litro per volta o due in città; per cui ella pagò in tal modo il il dazio due volte!

Le esposizioni preparatorie di bovini a Pordenone e Udine si terranno dunque i giorni 6 e 7 agosto prossimo. I giurati sono gli stessi competenti zootecnici che lo scorso anno giudicarono del nostro bestiame esposto in giardino: di più vennero invitati l'on. comm. Clementi e l'on. cav. Lampertico di Vicenza. I capi bovini prescelti verranno inviati a Torino a spese della Provincia e col concorso dell'Associazione agraria friulana.

Gli allevatori che hanno delle giovenche, e torelli affrettino l'iscrizione che è ancora aperta presso l'ufficio del Veterinario provinciale.

La metida bozzoli 1884 per la nostra provincia venne stabilita nei seguenti estremi:

Giapponesi annuali verdi e bianchi L. 3.32.685
Nostrani gialli e bianchi » 3.63.929
Incroc. (esclusi i polivolt.) » 3.26.855

Una risposta. Pregati, pubblichiamo la seguente:

Pregiatiss. Sig. Direttore,
del Giornale *La Patria del Friuli*
Udine

Nella *Patria del Friuli* di ieri, in una corrispondenza da Gradisca, riportata dal *Corriere di Gorizia*, lessi delle parole, che, interpretate secondo l'acre intendimento del Corrispondente spinto forse da spirito di parte, suonerebbero insultanti alla memoria dell'or defunto Podestà di Gradisca cav. Luigi Zanutigg.

Per amore del vero soltanto — poichè nessun interesse personale mi spinge — amo dire: che il defunto per la sua onestà, per il suo carattere intero, per la nobiltà dell'animo suo, godeva la stima di tutti gli onesti che lo avvicinarono.

È deplorabile che un corrispondente, nascondendosi nel manto dell'anonimo, affrontando l'opinione di tutto un paese, possa lordare di fango una bara ancora recente ed il dolore di una famiglia rispettabile, trovando ancora Giornali disposti ad accogliere la bava del suo livore.

Udine, 29 luglio 1884.

V. U.

I preparativi delle grandi feste per l'incremento del Fondo pel monumento a Garibaldi sono incominciati e procedono alacremente.

I concerti alla birraria Kosler vanno di bene in meglio. Domenica v'era molta gente. Benissimo l'orchestrina diretta da Carlo Blasig.

Il signor Domenico Bertaccini avverte la numerosa clientela di aver trasportato il proprio laboratorio di via Poscolle in locale annesso al negozio in Via Mercatovecchio.

Gio. Batta Nardini.

Alla carissima memoria dell'ottimo estinto è debito deporre un mesto ricordo.

E questo per affermare che egli fu sempre cittadino egregio per convinzione di cuore, affettuosissimo in famiglia per sincera corrispondenza d'affetti, buono con tutti per sentimento di rettitudine vera.

Ai congiunti, che a lui avevano rivolte le più amorose attenzioni, siano di conforto le virtù dell'estinto, all'anima eterna di *Gio Batta Nardini* sorrida la benedizione di Dio.

Udine, 27 luglio 1884.

Per gli amici
B. e G.

Gio. Batt. Nardini, morto in Udine il 26 corr. in età di 79 anni, ignorato o dimenticato dai più, era nato a Torsa in umile condizione e fu sempre modesto anche nella prosperità.

Egli era un cuor d'oro e spese tutta l'operosa sua vita in prò della famiglia del fratello Antonio, da lui teneramente amata e dalla quale fu sempre ricambiato di caldissimo affetto.

Nella sua gioventù, il Nardini era stato soldato nell'esercito austriaco e pativa ogni qualvolta ricordava quella servitù, quantunque fosse costretto a simulare per rispetto agli interessi de' suoi. Tuttavia nel 1848, per sottrarsi alle persecuzioni della sospetta polizia austriaca, ei dovette rifugiarsi a Venezia, da dove non ritornò che a merito delle valevoli intercessioni del fratello.

Al buon Tita il cuore teneva luogo di tutto.

Rammento che un giorno, in cui mi colse una delle tante sventure delle quali fui vittima durante l'occupazione straniera, mandai a chiedergli un importante favore e che Egli, senza rispondere direttamente alla domanda, soggiunse: *sono pronto colla borsa e colla vita.*

Io non ho mai dimenticato quelle parole ed oggi le ricordo per benedire la memoria di colui che le ha dette.

Spilimbergo, 27 luglio 1884.

A. Valsecchi.

GAZZETTINO COMMERCIALE

I mercati sulla nostra piazza.

Udine, 29 *luglio.*

Mercato granario. Per essere martedì, questo mercato è oggi abbastanza animato.

Il frumento e la segale trovano pronto esito a prezzi sostenuti il primo e stazionari la seconda.

Granoturco fiacco.

Ecco i prezzi che si leggono sulla pubblica Tabella in Piazza.

Frum. nuovo	l. 14 50 a 16.75
Granoturco com.	» 11.75 a 13.—
Id. Giall. comune	» 13.25 a 13.75
Segale nuova	» 9.75 a 10.50

Mercato delle frutta e dei legumi. Scarso.

Ecco i prezzi praticati di prima mano per quintale:

Pesche Latisana	» 45.— » 75.—
Pera Rosa	» 23.— » 30.—
dette comuni	» —.— » 18.—
Amoli di Francia	» —.— » 25.—
Corgnoli	» 16.— » 18.—
Lamponi	» —.— » 75.—
Patate	» 5.— » 6.—
Fagiuoli freschi	» 18.— a 25.—

Mercato delle uova. Vendute 18000 da l. 60 a 65 il mille secondo la grandezza.

Mercato del pollame. Scarso, invariato e sostenuto.

Mercato delle semenzine. Animato. Ecco i prezzi:

Trifoglio in pelo	l. 35 a 50
Trifoglio netto	» — » 50

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 28 luglio

Mobiliare 521.— ; Austriache 535. Lombarde 250. Italiane 95 40

VENEZIA 28 Luglio

Rendita god. 1 gennaio 92.13 ad 92.28 Idem god. 1 luglio 94,30 a 94 45 Londra 3 mesi 25.04 a 25.07; Francese a vista 99.85 a 99.95

Valute.

Pezzi da 20 franchi da 20. a . ; Bancanote austriache da 206.75 a 207.— ; Fiorini austriachi d'argento da . a . .

FIRENZE 28 luglio

Napoleoni d'oro 20. 1: ; Londra 25.05 Francese 100.00; Azioni Tabacchi . ; Banca Nazionale . Ferrovie Merid. (con.) 613 Banca Toscana . ; Credito Italiano Mobiliare; 838.— Rendita italiana 94.40

VIENNA 28 luglio

Mobiliare 308 30 Lombarde 147 10 Ferrovie Stato 317.30; Banca Nazionale 858—; Napoleoni d'oro 9.67 ; Cambio Parigi 48.35; Cambio Londra 121.75; Austriaca 81.80.

LONDRA 27 luglio

Inglese 100. 11|16 Italiano 93.1|2 Spagnuolo Turco —.

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 29 Luglio

Chiusura della sera Rend. 94.35.

VIENNA 29 Luglio

Rendita austriaca (carta) 81,05 ; Id. austr. (arg 81,85. Id. austr. (oro) 103 30
Londra 121.70; Argento —.; Nap. 9.66.1|2

MILANO 29 Luglio

Rendita italiana 94.45; Serali
Marchi 1,22,75

MEMORIALE PEI PRIVATI

N. 745. VII.

Municipio di Frisanco

Avviso di concorso.

A tutto 31 agosto 1884, resta aperto il concorso al posto di Maestra di questa Scuola femminile coll'annuo stipendio di L. 361.60.

Le istanze d'aspiro debitamente corredate, saranno presentate a questo Ufficio entro il termine suddetto.

Frisanco, 21 luglio 1884.

Il Sindaco
Gio. Barzan.

N. 576 II|2

Municipio di Ravascletto.

Avviso di concorso.

A tutto agosto p. v. è aperto il concorso al posto di un maestro-sacerdote per la scuola maschile di Ravascletto collo stipendio di L. 550.00, e L. 250.00 per la celebrazione della messa prima tutte le feste dell'anno. Oltre a ciò, avrà il godimento d'un piccolo orto ed altri fondi del valore locativo di circa L. 30.00, col carico delle prediali, nonchè abitazione gratuita.

Gli aspiranti produrranno a quest'ufficio le loro istanze corredate dai prescritti documenti.

La nomina è di spettanza del Consiglio Comunale, salvo l'approvazione da parte del Consiglio provinciale scolastico.

L'eletto entrerà in carica al principio dell'anno scolastico 1884-85.

Ravascletto, 24 luglio 1884

Il Sindaco

Da Pozzo Pietro.

PROVINCIA DI BELLUNO.

Comune di Comelico inferiore.

Avviso di concorso.

Per riforma dell'organico nel personale di questo Ufficio Municipale, debitamente approvato, resta aperto il concorso a tutto il mese di Settembre p.v. ai seguenti posti:

1. Segretario coll'annuo stipendio di L. 1500
2. Scrittore » » » 1000
3. Messo Comunale » » 400

Ogni aspirante dovrà presentare a questo Municipio la regolare domanda, estesa in carta da bollo, corredata dai seguenti documenti:

a) Fede di nascita;
b) Certificati penali di recente data;
c) Certificato di buona condotta.

Gli aspiranti al posto di Segretario dovranno produrre inoltre la patente di abilitazione; quelli per l'impiego di scrittore un certificato di pratico esercizio nella tenuta dei registri dello Stato Civile e nella Contabilità Comunale.

L'aspirante al posto di Messo dovrà saper leggere e scrivere correttamente.

Ognuno poi dei concorrenti potrà allegare qualsiasi altro documento di servigi prestati.

Gli obblighi inerenti ai posti vacanti, sono descritti in apposito regolamento, che può ispezionarsi presso l'Ufficio Municipale.

La nomina alle cariche di Segretario e Scrittore è di competenza del Consiglio, e quella del Messo, spetta alla Giunta Municipale.

Santo Stefano del Comelico, li 21 luglio 1884.

Il R. Delegato straordinario

Franceschinis.

Il servizio sanitario di terra e di mare costa all'erario italiano un milione di lire al mese.

CORRIERE GIUDIZIARIO

La «Maga» in Tribunale.

Eudossia Carolina, d'anni 54, del Pio Luogo, abitante in via Viola, esercitava (e non si sa se eserciti ancora) la nobile professione di spillar danaro alle gonze, cui essa prediceva, con straordinaria facilità (e si capisce), il futuro.

In città e fuori era conosciuta sotto il nome di *Maga*, e Maga di qua, Maga di là, ci fu tempo in cui essa faceva affaroni. Pare impossibile, a questi lumi di luna, col progresso che va a gonfie vele e coll'istruzione obbligatoria, che vi sia ancora tanta ignoranza nel volgo.

Comunque, le *babe* e le *babette* ci cascavano ch'era una delizia, per la Maga che s'intende non con tanta facilità danno forse i merlotti nella pania. Chi di esse aveva il *moroso* da stregare, chi il marito da addormentare, chi un parto da far andare a bene; insomma la casa della Maga era diventata una specie di santuario, al quale le femmine del volgo si recavano in processione di giorno e di notte, ma forse più di notte che di giorno, con una persuasione tale da istupidire.

E la Maga, figuratevi, se si faceva pagar salate, le sue profezie e i suoi *strolegamenti*, per dirla con una frase del volgo, da quelle povere cretine, che talvolta sacrificavano i propri bisogni sull'altare... di via Viola.

La Maga dunque stava benone; difatti, l'abbiamo vista ieri in Tribunale, è una *maga* piccola, ma molto grassa, sebbene adesso gli affari vadano piuttosto malucci per essersi scemato il di lei prestigio, e perchè la giustizia, da quella curiosa che è, vuol adesso sapere dove sia stata a lucrarsi e in nome di chi eserciti la sua professione.

Ma come fu tratta in Tribunale questa signora Eudossia, che pretende di antivedere il futuro?

Tanto va la gatta al lardo, e il resto lo sapete.

Magrini Maria, fanciulla quattordicenne, che soffre un poco d'isterismo, tanto che dovett'essere raccolta per qualche tempo all'Ospitale, dove trovasi anche oggi, ci è cascata anche lei, la poverina, e vi ha lasciato, in mano della *Maga*, un centinaio di franchi, portati via di casa. La Maga, in compenso, le aveva predetto assai bel cose, fra le quali, che sarebbe morta colla bava alla bocca (che sia anche idrofoba questa signora Eudossia?) nel caso avesse palesato a qualcuno di essere andata da lei e di averle portato dei denari. Nonostante la profezia *canina*, la fanciulla si *sbottonò* con altra persona, che riferì il tutto ai genitori di lei. Il padre della Magrini si recò dalla Maga a fare il *ca' del diavolo*, esigendo la restituzione dei denari che la figlia vi avea depositati. La signora Eudossia, piccola ma grassa, fece le orecchie da mercante, quanto alla restituzione, e quanto al resto fece un buco nell'acqua perchè sporse querela contro il Magrini. Lei che vedeva il futuro per conto degli altri, per conto suo si palesò orba affatto.

La madre della Magrini ricorse anche lei alla giustizia, e il processo fu bello e intavolato.

In conseguenza di ciò, la signora Eudossia, molto Eudossia e poco maga, fu ieri costretta a mostrare in pubblico il suo bel musetto che da tempo parecchio teneva gelosamente custodito in casa.

E che pubblico! Tutte le *babe* di via Viola s'erano riversate nella piccola sala delle udienze: volevano vedere la maga, volevano farle una ovazione.

A proposito: perchè nella sala del Tribunale ci sono i posti distinti? Che distinzione v'è fra questi e lo spazio riservato al pubblico, se vi si lascia libero ingresso a chiunque, anche ai monelli, senza regolarità, senza ordine qualsiasi? Poi, in tutti gli uffici, dove si trattano cause di pubblico interesse, c'è un cantonaccio destinato pei giornalisti, affinchè vi possano raccogliere quelle note che credono opportune. Ma qui invece, al nostro Tribunale, baciare la mano se si può assistere all'udienze, quando c'è folla, e folla grossa come ieri. E torniamo a noi.

A difendere la Maga c'era l'avv. Buttazzoni; rappresentante della parte civile Magrini, sedeva al banco delle toghe l'avv. D'Agostini.

Presiedeva il Tribunale il Giudice sig. D'Osualdo e la parte del Pubblico Ministero era sostenuta dal Sostituto Procuratore Benvenuti.

La Maga, a piede libero, se ne stava olimpicamente seduta al posto degl'imputati, e non si guardava mai dietro le spalle, donde le giungevano all'orecchio voci beffarde e per niente rassicuranti.

L'imputazione che le sta sulla gobba (*pardon*, essa non ha la gobba, ma è un modo di dire) suona truffa e compartecipazione a furto, perchè, secondo l'accusa, essa avrebbe indotto la fanciulla Magrini a quei piccoli scherzi di mano che sono registrati nel codice ladresco.

Ma la signora Eudossia nega tutto, essa non ha mai visto in casa sua la fanciulla di cui è parola.

Fin dalle prime sorse un incidente. Bisogna notare che la Maria Magrini non è comparsa all'udienza, trovandosi attualmente inferma all'Ospitale, come si è accennato più sopra. Il P. M. si accontentava che fossero lette le prime deposizioni della fanciulla, assunte qualche mese addietro, rinunziando a sentirla ulteriormente.

Non così la pensava il difensore Buttazzoni, ben a ragione osservando esser questo testimone il perno della causa: che se non potete sentirla oggi in causa del suo male, conchiudeva, aspettate che sia in grado di farlo, poichè nessun certificato medico vi dà diritto di ritenere ch'essa abbia perduto le sue facoltà mentali. In attesa della sua guarigione rimandate la causa alle calende greche.

Il Tribunale, risolvendo l'incidente, deliberò che le parti si abbiano a recare in *corporè* all'ospitale, per sentire le dichiarazioni della Magrini, e provvide perchè sieno presenti all'esame della fanciulla anche quei testimoni (sono cinque o sei) che la *Maga* ha introdotto a sua difesa.

Intanto si procedeva all'esame della Magrini Virginia, la madre, la quale disse l'ira di Dio contro l'imputata. Quando essa narrava i responsi della *Maga*, che prediceva alla Mariuccia un bel matrimonietto, nonchè una bella morte colla bava alla bocca, nel caso avesse svelate le sue *magie*, le *babe* dell'udienza, nè più nè meno che se fossero in piazza, davano in enormi risate. E dire che molte fra esse avevano pure contribuito, coi loro deboli mezzi, all'ingrassamento della *Maga*!

La quale, come l'udienza fu finita, dovette, nel corridoio attiguo alla sala, passare in mezzo a un doppio cordone di femmine che la guardavano col loro occhio più beffardo. In quella s'udì una voce maschile:

— Silenzio! Inchinatevi a ricevere la benedizione della *Maga*...

Non con tanta insistenza si ammirano le bestie del serraglio.

La signora Eudossia si sottrasse all'ovazione che la folla le preparava al di fuori del Tribunale, sgattaiolando da una porta segreta.

L'udienza fu rimandata a sabato mattina: c'è un nuvolo di testimoni da sentire: si prevedono delle scene piccanti, e chi sa quali marachelle verranno alla luce.

Intanto il regno della Maga sembra terminato, so pure non ci saranno ancora dei gonzi in gonnella che prestino fede alle di lei sciocche profezie.

La condanna di Fallaci.

Livorno, 28. Il Fallaci venne condannato alla pena in perpetuo all'ergastolo. Il Guelfi a quattro anni di carcere. Il Fortini mandato assolto.

Pierantoni e Sbarbaro

Roma, 28. Gran folla è accorsa oggi al Correzionale per assistere al processo Sbarbaro-Pierantoni.

Si diceva che Sbarbaro non sarebbe comparso. Invece è venuto all'udienza, assistito dallo avvocato Lopez.

Il Pierantoni si è costituito parte civile. Egli, dopo che fu data lettura della sua sua querela contro lo Sbarbaro, tenne un lungo discorso — interrotto spesso dai rumori e dalle risa del pubblico, che passava dall'impazienza all'approvazione. Mentre Pierantoni parlava, Sbarbaro si agitava sulla sedia e gesticolava animatamente.

La discorsa di Sbarbaro, che terminò con una tirata tribunizia, fu accolta con applausi. Il presidente ammonì il pubblico più volte.

Del resto si capiva che la folla era divisa in due parti, l'una favorevole al querelante l'altra al querelato.

Dopo Sbarbaro, tenne la sua arringa il P. M. — Egli chiese per Sbarbaro la condanna ad un mese di carcere e a settecento lire di multa.

La conclusione del P. M. fu accolta con fischi e con applausi.

Domani parlerà l'avv. difensore e verrà pronunciata la sentenza.

Il senatore Pierantoni presentò contro Sbarbaro altre due querele per gli articoli pubblicati nelle *Forche Caudine* di domenica scorsa.

Morta in ferrovia.

Firenze, 27. La signora Ricci, moglie del vecchio patriota fiorentino Luigi Ricci, recandosi a Napoli a visitare un suo figlio, fu colta ad Arezzo da grave malessere.

Retrocedè perciò col primo treno che passò, alla volta di Firenze. Ma appena partita morì.

La di lei salma venne dal treno lasciata a Montevarchi.

Questo decesso improvviso, produsse grande emozione nei viaggiatori che si trovavano su quel treno.

Cronaca Romana.

Roma, 28. Iersera certo Mercuri, travestito da donna, penetravava mediante una chiave falsa nell'appartamento del sig. Bompiani, assente, derubandolo di oltre 1500 lire.

Il portiere, insospettitosi, mentre il ladro, sotto mentite spoglie, usciva, gridò: *Aiuto!*

La falsa donna si mise allora a correre.

Arrestata poi tosto e riconosciuta per uomo, venne tradotta in questura attraverso piazza Colonna affollata.

Alcuni essendosi messi a gridare contro il ladro, ne nacque un panico e un fuggi fuggi generale. Chiarito trattarsi dell'arresto di un ladro, la calma si ristabilì.

La somma rubata non venne però ricuperata.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Napoli, 28. Oggi, primo anniversario della catastrofe di Casamicciola, il popolo e il clero accorsero al cimitero. Il sacerdote Barbieri vi pronunciò un discorso. Pontificò il vescovo di Portanova. L'associazione militare di Firenze inviò una bellissima corona.

Trieste, 28. Causa una falsa manovra, mentre soffiava vento di borea, il bastimento mercantile italiano *Maria* urtò il vapore *Andreas Hofer*, danneggiandolo alquanto.

Rio Janeiro, 28. Il governo presentò al parlamento un progetto che modifica la legislazione della schiavitù. Il progetto stabilisce la liberazione di tutti i sessagenari e il nuovo registro degli schiavi secondo l'età e la forza; organizza il lavoro pegli affrancati. Credesi che la riforma estinguerà completamente la schiavitù entro dieci anni.

Vienna, 28. Telegrafano da Costantinopoli che il cassiere dell'ambasciata russa, tornando dalla Banca Ottomana con 1700 lire turche, fu aggredito, derubato e lievemente ferito.

Domenico Del Bianco, *responsabile provvisorio.*

Comunicato (1).

Nello stabilimento di bagni solforosi di Lussnitz, situato a sei chilometri da Pontebba, il trattamento che lasciava molto a desiderare, si è totalmente migliorato. Il conduttore dello stabilimento ha chiamato un cuoco italiano che funziona da due giorni con piena soddisfazione dei concorrenti, ed il servizio anche in tutto il resto è al completo con prezzi moderati.

Lussnitz, 22 luglio 1884.

Seguono le firme di molti bagnanti.

(1) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità tranne quella voluta dalla legge.

Gli annunzi di Germania, Francia, Inghilterra, Belgio, Olanda, Austria-Ungheria, Svizzera ed America sono ricevuti esclusivamente dalla Compagnia generale di *Pubblicità straniera* G. L. Daube e Comp. a Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Zurigo, ecc.

Orario della ferrovia

part. da Udine		arr. a Venezia
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.21 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.43 ant.
» 10.20 ant.	diretto	» 1.30 pom.
» 12.50 pom.	omnibus	» 5.15 pom.
» 4.40 pom.	omnibus	» 9.15 pom.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 pom.
Da Udine		*A Pontebba*
ore 5.50 ant.	omnibus	ore 8.45 ant.
» 7.45 ant.	diretto	» 9.42 ant.
» 10.35 ant.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	omnibus	» 7.23 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.33 pom.
Da Udine		*A Trieste*
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant.
» 7.54 ant.	omnibus	» 11.20 ant.
» 6.45 pom.	omnibus	» 9.52 pom.
» 8.47 pom.	omnibus	» 12.36 ant.
Da Venezia		*A Udine*
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.37 ant.
» 5.25 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 11.— ant.	omnibus	» 3.30 pom.
» 3.18 pom.	diretto	» 6.28 pom.
» 4.— pom.	omnibus	» 8.28 pom.
» 9.— pom.	misto	» 2.30 ant.
Da Pontebba		*A Udine*
ore 6.30 ant.	omnibus	ore 9.— ant.
» 8.20 ant.	diretto	» 10.10 ant.
» 1.43 pom.	omnibus	» 4.20 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 7.40 pom.
» 6.35 pom.	diretto	» 8.20 pom.
Da Trieste		*A Udine*
ore 6.50 ant.	omnibus	ore 10.— ant.
» 9.05 ant.	omnibus	» 12.30 pom.
» 5.— pom.	omnibus	» 8.08 pom.
» 9.— pom.	misto	» 1.11 ant.

Udine, 1884. Tipografia della « *Patria del Friuli* »